

AVVISI della SETTIMANA dal 30/04 al 07/05

DOM. 30

Lecture S. Messa

III DOMENICA DI PASQUA

*At 19,1b-7 *Eb 9,11-15 *Gv 1,29-34

In questa settimana si svolge la **VISITA PASTORALE** del nostro Vicario di Zona Mons. Patrizio Garascia a nome dell'Arcivescovo secondo questo programma

Lunedì	ore 8.30 mattino	Santa Messa nella parrocchia di Agrate visita ammalati parrocchia di Agrate.
1 maggio	pomeriggio ore 21.00	incontro preti e Diacono Celebrazione <i>comunitaria</i> all'inizio del mese di maggio ad Agrate
Martedì	ore 8.30 mattino	Santa Messa nella parrocchia di Caponago visita alla scuola di italiano per migranti e al centro di prima accoglienza. Pranzo con i migranti
2 maggio	ore 21.00	incontro con i Catechisti (oratorio di Agrate)
Giovedì	mattino	visita ammalati parrocchia di Caponago. Incontro con le Suore di Caponago e S. Messa nella loro cappellina pranzo con loro
4 maggio	pomeriggio ore 21.00	Giovedì Eucaristico (da definire) Incontro con Diaconi, Consiglio Pastorale Unitario, Consiglio Affari Economici Unitario, le Commissioni Pastoralì (presso il teatro di Caponago)
Venerdì	ore 8.30 mattino	Santa Messa nella parrocchia di Ornate visita ammalati parrocchia di Ornate
5 maggio	ore 19.30	cena adolescenti, giovanissimi e giovani (oratorio di Agrate). Segue incontro.
Sabato	mattino	saluto ai ragazzi del catechismo di Agrate e Caponago
6 maggio		
DOM. 07		IV DOMENICA DI PASQUA
Lecture S. Messa		*At 6,1-7 *Rm 10,11-15 *Gv 10,11-18

MESE DI MAGGIO CON MARIA - RECITA DEL SANTO ROSARIO

LUN. 1 maggio ore 21.00

INCONTRO MARIANO AD AGRATE PER TUTTA LA COMUNITA':
AVVIO UFFICIALE VISITA PASTORALE

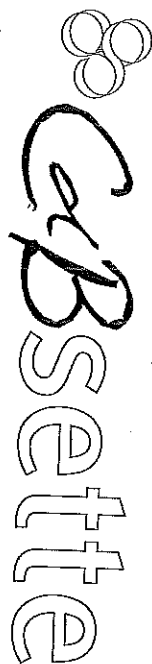
GIO. 4 maggio ore 21.00 VIA ROMA - CORTE PIOLA

ALLA SCOPERTA DELLE PERLE

10 Maggio 3^a GITA CULTURALE all'Eremito di S. Caterina del Sasso (Lago Maggiore)
Partenza da Caponago ore 7.15 - Iscrizioni entro mercoledì 3 maggio - Quota € 40,00

CINEMA NUOVO OMATE

29/4 ore 21, 30/4 e 1/5 ore 17 e 21 : LA LA LAND (2016) di D. Chazelle.
6/5 e 7/5 ore 21: MANCHESTER BY THE SEA (2016) di K. Lonegan.



Parrocchie Sant'Eusebio - San Zenone - Santa Giuliana - www.cpcasadelbetanale.it

140 ANNI DALLA CONSACRAZIONE

30 aprile 2017

PROVA DELLA CONSACRAZIONE.

Durante la notte dal 28 al 29 Aprile parve che si dissipassero le nubi, ed ecco molte ore avanti l'alba: il popolo in moto per dare l'ultima mano ai preparativi, e per riporre a loro luogo quegli adornamenti, che erano stati momentaneamente ritirati, perchè non venissero dalla pioggia sciupati. Verso le ore 7 1/2 Sua Eccellenza celebrò la Messa nell'Oratorio di San Carlo accompagnata da cantici, e da suono di *Hymnorum*; indi ritrorsi per qualche istante nella Casa Parrocchiale. Alle ore 8 1/2 ebbe cominciamento la Furzione della Consacrazione, che, celebrata con tutta la pompa dei Riti, e colla più minuta osservanza delle prescrizioni liturgiche, durò ben cinque ore. Solo accenno, che per circuire la Chiesa per la tripla aspersione fu forza aprire una specie di breccia nella stanza, che trovasi posteriormente all'Oratorio di S. Carlo. — Il cielo intanto si rischiarava, e incominciava a farsi popolo. Difficilmente poté il popolo trattenersi sul limitare del Tempio, fino a che il Pontefice avesse descritto sulla cenere sparsa a guisa di croce sul pavimento, i due alfabeti latino e greco; e quando Sua Eccellenza acconsentì, che il popolo entrasse, oh da qual folla venne invasa, ardente di santa curiosità di vedere cerimonie, che assai raramente è dato contemplare! Terminata la funzione coll'unzione delle dodici croci dipinte nelle pareti, coll'abbruciamento dei piccoli ceri, e dei grandi d'incenso, benedette le tovaglie, e tutto quanto servir doveva alla celebrazione del S. Sacrificio, verso l'ora 1 1/2 uscì la Messa solenne pontificata dal preaccennato III. e R. Mons. Cesare Atroldi Canonico mitrato della Metropolitana, assistendo dal trono in tutta la Maestà Pontificale Sua Eccellenza

stessa. Oh qual colpo d'occhio presentava allora il Maggior Altare addobbato come nelle maggiori solennità, e intorno a cui stavansi non men di dodici apparati! Oh le cerimonie della nostra Chiesa, quando sieno ben condotte, hanno qualche cosa di così maestoso ed attraente, che chi le contempi appena con sguardo cristiano, non può a meno che sentirsi trasportato in una sfera, pressochè dissi, soprannaturale, in una sfera, in cui si gustano consolazioni, che certamente non possono offrire tutti gli spettacoli mondani.

In questo giorno si onorò l'ottimo Parroco di accogliere alla sua mensa S. Eccellenza circondata da eletto stuolo di Sacerdoti, e anche dai più distinti proprietari del paese.

Giunse la sera, e sarebbe stato desiderio di molti, che si avesse a chiudere la memorabile giornata con una solenne Processione col SS. Sacramento. Ma l'enorme quantità di popolo, che si accalcava per le vie, il divieto; d'altronde sarebbe stato forse indiscrezione l'addossare ulterior carico a Chi aveva già sostenuto il peso della diuturna funzione del mattino. S'imparsi da Sua Eccell. semplicemente la Benedizione: ma ecco che Sua Ecc. stessa colse anche tal occasione per indirizzare al popolo poche, ma affettuosissime parole sul senso della funzione compiutasi al mattino, e sui motivi, per cui la Chiesa in modo sì solenne santificata, dovea essere pel popolo doppiamente venerabile. Erano parole, che scaturivano dal cuore con un'abbondanza, con una soavità indefinibile; ed oh come il popolo nostro conserverà ben a lungo sì salutevoli ammaestramenti!

Venne la notte, ma la grande solennità non era peranco compiuta; ed ecco le vie del paese fiammeggiare per bella illuminazione; ecco le famiglie spiegare allato lor case trasparenti ed emblematici: era insomma un'illuminazione non certo quasi ammiransi nelle grandi città, ma che ben serviva ad attestazione della riconoscenza del popolo verso il Maggior dei Pastori, che da ben due giorni degnavasi ono-

rare di sua presenza un umil paese. Venne a Lui fatta proposta di visitar le vie illuminate, ed Egli, benchè ad ora passai tarda, benchè per la stanchezza delle sostenute funzioni dovesse anzi sembrare bisognoso di riposo, accettò senz'esitanza, e si condusse fin colà, ove una folla riverente e compatta Lo attendeva. Era la Casa dei Sig. Fratelli Origo, che avevano siffattamente disposto a lumi il proprio giardino da sembrare un incanto: colà un grazioso monticello, che celava tra verdi arbusti trasparenti di varie foggie: quì la banda, che a calmi rintocchi faceva echeggiare pezzi dei più celebri maestri; di fronte razzi, che fenderanno col loro sibilo l'aere. Fu un'ora fantastica, una di quell'ore deliziose, che non si dimenticano sì presto.

